

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

presentata dall'On. DEBORA SERRACCHIANI il 10/09/2025 10:48

Al Ministro dell'Istruzione e del merito, al Ministro per la Pubblica amministrazione - Per sapere -
premessi che:

la legge 18 luglio 2025 n.106 "disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche in favore dei lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti e croniche" prevede all'articolo 1 che i dipendenti pubblici o privati affetti da malattie oncologiche o da malattie invalidanti o croniche, anche rare, che comportino un grado di invalidità pari o superiore al 74 per cento, possono richiedere un periodo di congedo, continuativo o frazionato, fino a ventiquattro mesi conservando nel contempo il proprio posto di lavoro;

ad inizio del presente anno scolastico vengono, invece, segnalati casi di docenti che si trovano in queste condizioni di patologie certificate e di invalidità, oltre che titolari di legge 104/92, che - in taluni casi senza preavviso e senza il loro consenso - sono stati assegnati - senza prendervi servizio - ad altra sede, spesso più disagiata e lontana dal domicilio e senza alcuna spiegazione, se non un eventuale motivo di organizzazione interna, a discrezione del dirigente scolastico;

le variazioni di sede disposte d'ufficio con modalità difformi all'art. 21/legge 104 sono provvedimenti lesivi dello spirito della legge 106 che - prevedendo che i due anni di assenza per grave patologia siano frazionabili - non solo depone per la conservazione del posto di lavoro ma anche della sede lavorativa;

la tutela di questo diritto soggettivo preceda qualsiasi motivazione discrezionale di una diversa organizzazione scolastica interna poiché lo spirito della legge 106/ 2025 è quello di tutelare la flessibilità della fruizione dei due anni di assenza conservando la situazione lavorativa pregressa ed in particolare non il "posto" in senso astratto ma la vera e propria sede lavorativa effettiva anche perché una visione restrittiva del concetto di "posto di lavoro" finirebbe per diventare punitiva per un docente affetto da patologia grave e non coglierebbe il senso più tutelante, umano e rassicurante che la legge 106/2025 ha voluto significare:

alla luce dei fatti esposti in premessa quali misure urgenti i ministri interrogati, ognuno per le proprie competenze, intendano adottare al fine di chiarire questo aspetto ed evitare situazioni umilianti per le persone fragili che la legge ha inteso invece proteggere.

Serracchiani, Furfaro, Girelli, Malavasi

Presentatore

On. DEBORA SERRACCHIANI

